Tavolo di Confronto Permanente in Tema di Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Si è svolta oggi la riunione del Tavolo di Confronto Permanente in Tema di Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro.
I nodi e le criticità che quotidianamente affrontiamo nei territori sono sotto gli occhi di tutti e penalizzano lavoratori, famiglie, l'Amministrazione stessa e il Paese intero.
Per questa ragione abbiamo colto con favore l'avvio di un percorso di coinvolgimento sulle tematiche di salute e sicurezza, anche perché la nostra Organizzazione, insieme alla CGIL, e più di qualsiasi altra organizzazione, ne ha fatto elemento inscindibile della propria azione sindacale, in linea con quanto emerso nell'assemblea unitaria dei sindacati confederali di Marghera del gennaio 2018, in occasione della quale è stata posata la pietra angolare di quella che deve essere l'iniziativa sindacale, fatta di aspetti contrattuali intrinsecamente correlati ai temi di salute e sicurezza.
L'auspicio è che il passaggio odierno possa costituire un punto di partenza consapevole e responsabile.

Sarebbe facile e naturale rivendicare evidenze che sono sotto gli occhi di tutti, in primis la cronica difficoltà di rispettare le norme vigenti da parte dei datori di lavoro.
Abbiamo rappresentato alcune criticità rilevanti e biasimato ritardi e quell'inerzia cronica che frenano l'applicazione delle norme a tutela di lavoratrici e lavoratori di polizia.
Va colmato quel gap culturale che caratterizza la salute e la sicurezza nella polizia e che ha ricadute negative sulla valutazione dei rischi.

Sappiamo che la sicurezza pubblica ha costi insostenibili per qualsiasi Paese i cui effetti si ripercuotono anche su salute e sicurezza dei lavoratori della sicurezza, ma ciò non toglie che si debba fare il massimo sforzo per ridurre rischi e elevare le tutele. Un segnale in tal senso sarebbe apprezzato e incoraggiante.

L'emergenza epidemiologica e le sue conseguenze impongono una serie di riflessioni importanti.
Resta il nodo del lavoro agile che merita una rapida elaborazione perché produce solo elementi di positività, soprattutto in una fase come questa, ma richiede anche di superare il modello di lavoro tradizionale per quello costituito da fasi, cicli e obiettivi. Esiste, a questo proposito, un interessante fact sheet di INAIL, ma anche una articolata ed esaustiva pubblicazione giuridica del Magistrato Raffaele Guariniello dalle quali trarre spunti importanti.

Abbiamo anche rappresentato la necessità di tenere in debita considerazione la necessità di far coesistere le esigenze produttive con quelle famigliari dei lavoratori, soprattutto perché in alcuni Uffici ci sono, già adesso, segnali preoccupanti. Ma c'è un altro aspetto che non va sottovalutato, è quello psicologico ancorato alla fiducia. Evidentemente non possiamo accettare l'idea di appartenenza e la visione anacronistica e abusante di un'Amministrazione "materna", dobbiamo

dare corso effettivo agli obiettivi della riforma e costruire una relazione coerente e di effettiva fiducia.

Premesse le difficoltà del sistema sanitario regionale, lavoratori colgono nelle modalità dell'isolamento fiduciario, spesso assolto senza tampone, e della quarantena, un elemento di sfiducia e di abbandono, e parallelamente di preoccupazione per le potenziali conseguenze sui propri congiunti. Non dimentichiamo che non ci sono solo figli e consorti, ma quando si parla di famiglie si intende spesso genitori anziani e parenti disabili di cui dobbiamo prenderci cura.
Restiamo ancorati all'idea di dover effettuare una puntuale valutazione dei rischi e una corretta valutazione del rischio da stress lavoro correlato che resta il "rischio dei rischi" per noi.

La formazione, per i datori di lavoro e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza resta un nodo cruciale che richiede una soluzione immediata.

Oltre a rappresentare svariate criticità frutto di segnalazioni giunte dai territori, abbiamo sottolineato l'importanza di rafforzare il settore sanitario con risorse e personale per fronteggiare l'emergenza che mette a dura prova i nostri specialisti e i lavoratori in attesa di accertamenti e cure.

E' stata ribadita l'importanza di adottare ogni strategia volta alla riduzione del rischio, un esempio fra tutti la previsione di stanze singole per ospitare colleghe e colleghi impiegati fuori sede; una pretesa ragionevole che tutela i lavoratori e preserva l'Amministrazione da ulteriori defezioni.

L'Amministrazione, rappresentata ai massimi vertici dal Direttore Centrale di Sanità, dr. Fabrizio Ciprani ha raccolto le nostre osservazioni con l'impegno di elaborarle senza ritardo in questa fase estremamente critica. Ha dichiarato inoltre che saranno messi a disposizione i tamponi rapidi per diagnosticare l'eventuale positività dei lavoratori.

E' in via di definizione un cronoprogramma dei lavori del tavolo di confronto, che toccherà gli aspetti più pregnanti della materia.

Dal canto nostro abbiamo ribadito il nostro impegno nel merito, senza tralasciare i contenuti di principio che sono propri della nostra cultura sindacale e dei nostri valori.
Il nostro impegno sarà rivolto all'individuazione di soluzioni concrete e coerenti con l'impianto normativo insieme a quello di superare deroghe e riserve che rendono le previsioni inapplicabili, a differenza del restante mondo del lavoro.

Restiamo orientati alla tutela della dignità dei lavoratori e dei nostri RLS nei territori, insieme alla pretesa del rispetto delle norme sulla salute e sicurezza.

Roma, 27 ottobre 2020

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it